



INSIEME, UGUALI E DIVERSI

Coordinamento Nazionale per la dignità e i diritti delle persone
con disabilità o con disagio mentale

APPELLO AI CITTADINI

Il Coordinamento Nazionale “Insieme, uguali e diversi” nasce dalla necessità di dare una risposta forte e unitaria alla situazione di grave difficoltà in cui versano due categorie di soggetti, certamente “fragili”, che noi intendiamo sostenere e tutelare: le persone che hanno una disabilità (motoria, sensoriale, psichica) e quelle che soffrono per un disagio mentale.

La denominazione scelta è composta da tre parole chiave che chiariscono bene le finalità dell’iniziativa proposta:

INSIEME: indica la volontà di costruire un progetto comune, unitario e condiviso, che sviluppi ogni possibile sinergia tra cittadini, enti e associazioni del mondo della disabilità e della salute mentale;

UGUALI: ribadisce l’obiettivo di ottenere uguale dignità e uguali diritti per tutti i cittadini a prescindere dalle loro condizioni personali;

DIVERSI: sottolinea la necessità di rispettare ogni particolarità e differenza determinata dalla condizione di disabilità o di disagio mentale; la diversità non deve essere causa di discriminazione ma motivo, invece, di arricchimento reciproco nei rapporti tra i cittadini.

Il ruolo della crisi e l’attacco al Welfare. Riteniamo, comunque, necessario partire dai problemi concreti della vita quotidiana, dalle difficoltà che dobbiamo fronteggiare, aggravate dalla crisi economica e sociale, che è stata utilizzata dai governi degli ultimi anni come alibi per giustificare un

attacco senza precedenti allo stato sociale, che colpisce la maggior parte dei cittadini peggiorando le condizioni di vita dei soggetti più svantaggiati.

Il Welfare viene considerato un lusso che non possiamo più permetterci: si afferma la riduzione progressiva della gratuità delle prestazioni erogate dai servizi sociali.

Questa situazione determina una difficoltà maggiore proprio per i soggetti più deboli, in quanto l'erogazione effettiva dei servizi socio-sanitari e non solo, per loro indispensabili, viene subordinata di fatto alla concreta disponibilità economica degli enti erogatori. I diritti possono essere riconosciuti solo se economicamente sostenibili e non più sulla base delle reali necessità dei cittadini con maggiori problemi e difficoltà. A questo punto emerge con chiarezza che il problema prioritario, che noi dobbiamo affrontare, è quello di rendere effettivamente esigibili i diritti per tutti.

Individuare le responsabilità. Per poter costruire tutti insieme un progetto alternativo a quello che così pesantemente penalizza la maggior parte dei cittadini, è necessario individuare i responsabili delle scelte che non condividiamo: a noi appare chiaro che esiste una precisa responsabilità politica del Parlamento, dei governi, delle regioni e degli enti locali, che negli ultimi anni hanno approvato provvedimenti del tutto inadeguati a soddisfare i bisogni essenziali dei cittadini, in particolare di quelli economicamente e socialmente più fragili.

A questo riguardo dobbiamo anche considerare che le conseguenze di alcune leggi come quelle sull'ISEE e sul Jobs Act sono inaccettabili per le persone con disabilità o con disagio mentale e rivelano anche una sostanziale mancanza di rispetto per la loro dignità e per gli stessi principi costituzionalmente garantiti. È proprio per reagire a questa situazione e all'atteggiamento di una parte del mondo dell'associazionismo spesso troppo acquiescente nei confronti delle pressioni provenienti dal mondo politico, che gruppi spontanei di cittadini e associazioni si sono organizzati per contestare provvedimenti legislativi giudicati lesivi della dignità e dei diritti delle categorie di persone più fragili (ricorso contro l'ISEE al TAR e al Consiglio di Stato, ricorso contro il Jobs Act alla Commissione europea).

È da queste esperienze che è nata la spinta a impegnarsi per la costituzione di un Coordinamento Nazionale.

Le caratteristiche del coordinamento. Quali sono allora gli elementi che caratterizzano il coordinamento che vogliamo costituire?

- Contrastare sia le pressioni provenienti dal mondo della politica sia gli interessi di tutti coloro che spingono per una privatizzazione selvaggia dei servizi: ricordiamo, a questo proposito, che la recente legge sul terzo settore apre un ampio terreno di caccia per la soddisfazione dei peggiori appetiti dei soggetti privati;
- Affermare con l'autonomia e la trasparenza la maggior forza e credibilità di chi tutela la condizione delle persone con disabilità o con disagio mentale nel rapporto con le istituzioni;
- Superare una visione parziale e ristretta dei problemi da parte di singoli cittadini, enti e associazioni, in quanto l'interesse comune per la reale esigibilità dei diritti può unire tutti in un progetto che vada al di là delle particolarità e delle differenze di sensibilità.

Esigibilità dei diritti e attuazione della Costituzione. Se il problema dell'esigibilità dei diritti non è risolto è perché troppo grande si è fatta la distanza tra il riconoscimento formale dei diritti e la loro concreta applicazione: è necessario pertanto, che sia finalmente attuato l'articolo 3 della Costituzione che stabilisce che tutti i cittadini abbiano uguale dignità sociale e siano considerati uguali di fronte alla legge.

È ormai tempo di dare finalmente corpo e sostanza ai principi affermati dall'articolo 3: non possiamo più accontentarci di promesse e non vogliamo più pronunciamenti retorici e vuoti. Per ottenere un risultato così ambizioso, però, è certamente necessario che la mobilitazione e l'impegno dei cittadini, enti e associazioni del mondo della disabilità e della salute mentale siano sostenuti da un'azione comune di tutti i cittadini che sono ugualmente privati dei diritti sociali e duramente penalizzati nelle loro condizioni di vita.

Proposte articolate di intervento

- Il Coordinamento si pone innanzitutto l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità (motoria, sensoriale, psichica) e di quelle con disagio mentale, rimuovendo i principali ostacoli in ordine ai problemi della prevenzione, della cura e dell'assistenza socio-sanitaria, della scuola e della formazione, del lavoro e delle attività sociali ricreative e culturali;
- Il Coordinamento, altresì, intende impegnarsi in modo continuo e costante nel controllo dell'applicazione delle norme a tutela delle persone con disabilità o con disagio mentale, ricorrendo a tutti gli strumenti possibili per la difesa della dignità e dei diritti non rispettati;
- Il Coordinamento promuove una battaglia culturale contro i pregiudizi negativi che discriminano le persone con disabilità e contro lo stigma che colpisce le persone con disagio mentale, mettendo in campo iniziative informative e formative, dirette a sensibilizzare tutti i cittadini, a livello nazionale, sull'importanza e sul valore dell'inclusione sociale;
- Il Coordinamento favorisce, in ogni modo, l'inserimento lavorativo di tutte le persone con disabilità o con disagio mentale (che possono e vogliono lavorare), in considerazione del fatto che il lavoro sviluppa l'autonomia, rafforza l'autostima e costituisce uno dei principali fattori per ottenere una piena inclusione sociale;
- Il Coordinamento intende collegare la lotta contro la discriminazione esercitata nei confronti delle persone con disabilità o con disagio mentale con tutte le iniziative prese contro qualsiasi tipo di discriminazione nei confronti di categorie o gruppi di cittadini penalizzati per le loro condizioni personali, economiche, sociali.

Roma, 13 Ottobre 2016